

L'aggressione a piazza Cavour e i diritti dei cittadini

Processo alla politica fondata sul manganello

Dibattito fra magistrati, giuristi e studenti - Poliziotti e giudici strumenti del regime di centrosinistra - Chi seppellisce la Costituzione? - Non basta riformare le leggi, occorre mutare la direzione politica nel Paese



Poliziotti scatenati contro studenti a piazza Cavour: uno dei tanti episodi di brutale violenza

Forse per la prima volta un così gran numero di magistrati, giuristi, avvocati hanno avuto modo di incontrarsi e di scambiare idee con il movimento studentesco fuori delle aule di tribunale, delle celle della questura e del carcere giudiziario: è stata l'altra sera a Roma, durante un dibattito organizzato nella Casa della cultura dall'associazione giuristi democratici, dal comitato di solidarietà democratica e dall'associazione per la riforma della giustizia.

Il tema proposto era «I fatti di piazza Cavour e i diritti dei cittadini», ma è diventato ben presto un esame e un processo molto più vasto che ha messo sotto accusa la condizione della giustizia nel nostro paese e, soprattutto, il regime politico che ne sostiene e ne utilizza gli strumenti più reazionari, le disposizioni e le leggi di marca fascista a puntello del sistema neocapitalista contro studenti, lavoratori e intellettuali che questo sistema ne vogliono essere in discussione e combattere.

È solo un problema di riforma della giustizia, quello che il movimento democratico ha oggi di fronte a sé? Certo, esiste anche questo aspetto, che è stato illustrato dal prof. Gabriella Niccolini, diventato scandaloso il contrasto fra i dettati della nostra Costituzione e il testo di legge di polizia che in questo ventennio è stato sempre puntualmente applicato quando si è voluto reprimere il diritto di sciopero, quella manifestazione, di riunione e di assemblea. Ma è soprattutto un problema di natura politica: le violenze poliziesche, le repressioni, i processi e — quel che è più grave — le dure condanne rispecchiano un preciso indirizzo, una volontà repressiva (hanno insistito gli altri due relatori, il prof. Natali e l'avvocato De Matteis) che ha nella polizia e nella magistratura i suoi strumenti, ma che parte dal governo e dalla classe dominante. Quando Nenni — come ha sostenuto giorni fa in TV — rimette alla magistratura il problema della normalità democratica, fa un discorso che è soprattutto ipocrita. Non si può recriminare sull'avanti ed essere poi complici al governo. E per quante leggi ci si impegni a promuovere e ad applicare nulla in Italia cambierà finché non verrà rinnovata profondamente la direzione politica del paese.

Quel che è avvenuto a piazza Cavour ha tutte le stimate di un episodio grave, sintomatico della prepotenza con la quale il centrosinistra vuole imporre la «sua» linea. Le testimonianze e gli interventi del giornalista Galasso, del pretore Piacco, degli avvocati Tarantino, Di Giovanni, Melini, degli studenti (molto hanno preso la parola senza dire i loro nomi, il che è più che giustificato dal clima di repressione instaurato) hanno ricordato come il regime, per difendersi, abbia addirittura dovuto violare le stesse sue leggi, andando oltre il loro già comoda dettato: decine di studenti sono stati picchiati dopo l'arresto, le perquisizioni domiciliari — anche non autorizzate — non si contano più, i giudici al processo hanno rifiutato di esaminare prove e testimonianze per poi condannare e invocare addirittura la formula «di insufficienza di prove». L'istruttoria è stata strappata al giudice naturale per essere affidata ad un giudice creato dagli organi mafiosi. Si sono usati due pesi e due misure, liberando gli sgherri di Caradonna che all'Università hanno devastato, picchiato, ferito, tentato una strage e

I laburisti scontano amaramente la loro politica

Catastrofica per Wilson la sconfitta elettorale

Perde il 15-20% dei voti, consegna quasi per intero la capitale e numerosi altri grandi centri ai conservatori - Chieste le dimissioni

Nostro servizio LONDRA, 10.

Il più grave disastro elettorale che qualunque governo inglese abbia mai subito negli ultimi venticinque anni, ha colpito ieri i laburisti nelle elezioni amministrative parziali, togliendo loro il controllo di decine e decine di consigli comunali e di contea nell'Inghilterra e nel Galles.

La sconfitta era attesa ma le proporzioni del tracollo sono andate al di là di ogni previsione. Da oggi Wilson governa, da Londra, un paese che ha radicalmente cambiato la sua fisionomia politica locale. I conservatori hanno vinto a mani basse dovunque, sfruttando la bassissima percentuale dei votanti e il largo astensionismo dell'elettorato laburista. I laburisti hanno visto ridotto del 15-20 per cento il loro sostegno popolare. Dei comuni con oltre 150.000 abitanti, sull'intero territorio nazionale, sono riusciti a mantenere solo due o tre: la maggioranza è stata strappata loro in quasi tutte le località. Hanno perduto, ad esempio, le città di Sheffield e di Norwich che da quaranta anni erano in loro mani.

In complesso, i conservatori hanno guadagnato 1331 seggi, i laburisti ne hanno ceduti 1.311. A Londra le trentadue municipalità che formano il corpo amministrativo della metropoli (ventidue delle quali erano fino a ieri laburiste) sono ora tutte, ad eccezione di quattro, sotto il dominio dei conservatori. In totale, questi si sono assicurati 1431 seggi nei vari consigli municipali londinesi; i laburisti ne hanno racimolati appena 351; tre consiglieri comunisti sono stati rieletti con pieno successo nell'amministrazione di Tower Hamlets (alle precedenti elezioni, nel 1964, i laburisti avevano 1112 seggi, i conservatori 668).

L'anno scorso, i conservatori avevano strappato per la prima volta in mezzo secolo l'amministrazione regionale di Londra. Ora si sono presi quasi tutte le singole municipalità. Altrettanto è accaduto in ogni parte del paese: a Manchester, a Birmingham, a Leeds, a Gloucester, a Wolverhampton, e — qualche giorno fa — in Scozia.

Che cosa dire di un rovesciamento di posizioni così drammatico a soli due anni di distanza dalla trionfale rielezione al potere dei laburisti nelle politiche del 1967? Restringendo l'analisi alla sua sostanza elementare potremmo dire che agli occhi del cittadino costretto a subire le conseguenze attraverso disoccupazione, blocco dei salari e rincaro della vita, Wilson è oggi arrivato ad identificarsi con la crisi nazionale così come due o tre anni fa egli aveva incarnato con successo la speranza e la promessa di risolvere tutte le misure adottate in questo periodo: sono state di marca conservatrice e la popolazione è giunta letteralmente a non poter più distinguere fra la politica del governo laburista e quella dei conservatori.

Su Wilson, che ha vanamente cercato di battere i conservatori al loro stesso giuoco, si scarica perciò la responsabilità delle difficoltà non superate ed aggravate. I conservatori l'hanno vincolato fin dal primo giorno alla loro partita e ora ne traggono tutti i frutti elettorali. Secondo quanto ha dichiarato il leader dell'opposizione, Heath, il governo dovrebbe riconoscere di non rappresentare più il paese e rassegnare le dimissioni. Secondo il più grosso dei «baroni» della stampa inglese, Cecil King proprietario del Daily Mirror, il partito laburista dovrebbe sbarazzarsi di Wilson e nominare un nuovo leader: presumibilmente l'attuale cancelliere dello scacchiere (ministro delle Finanze), Jenkins, che ha recentemente introdotto un bilancio finanziario «ortodosso» rispetto alla logica capitalista ai termini del quale il livello di vita delle masse inglesi dovrà abbassarsi nei prossimi due anni così che la curva dei profitti e la concorrenzialità dell'industria privata (cioè l'intensificazione dei ritmi e dello sfruttamento dei lavoratori) possano accelerare la loro corsa. King, l'uomo che col suo impero della stampa (il solo Mirror diffonde sei milioni di copie giornaliere di prosa scandalistica e sgrammaticata) manipola le opinioni della massa, o almeno pretende di farlo, vuole ora imporre e condurre fino in fondo la sua scelta. Vale a dire, desidera liberarsi di Wilson (una personalità politica pur sempre temibile) dopo averlo condizionato negli ultimi tre anni

alla legge del sistema ed averlo portato all'inevitabile logoramento elettorale. Cercerebbe di sostituirlo con un «tecnico» come Jenkins nel completamento della restaurazione capitalista, mentre da ormai per scontato che i laburisti non ce la faranno più a risolvere la loro reputazione elettorale in tempo utile per le politiche generali della difesa del privilegio.

Il ragionamento segue la logica dell'establishment inglese, dei poteri conservatori della società britannica, di cui rende espliciti gli obiettivi: sbalzare definitivamente di sella i laburisti una volta che questi si sono rovinati nel compito di riparare agli errori delle precedenti gestioni conservatrici, all'insegna della difesa del privilegio.

Wilson non ha fatto oggi alcun commento. Il governo continuerà a governare. Da come lo farà dipende il suo futuro. L'esperimento fino ad oggi si è rivelato un disastro per le prospettive socialiste che va ben al di là, della disfatta elettorale.

Leo Vestri

Sparatoria israeliana su contadini giordani

AMMAN, 10. Truppe israeliane hanno aperto questa mattina il fuoco contro un gruppo di contadini giordani al lavoro nella zona del ponte «re Hussein», altrimenti conosciuto come ponte Allenby. Le truppe giordane hanno risposto al fuoco. La sparatoria iniziata alle sette del mattino, è durata quaranta minuti. Da parte giordana non si sono avute perdite.

In occasione del 23° della Liberazione cecoslovacca

Grande risalto sulla Pravda all'amicizia ceco-sovietica

La manifestazione di Cesky-Tiescin, alla quale hanno partecipato anche 10 mila polacchi, definita una possente dimostrazione di internazionalismo proletario

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Ancora oggi grande rilievo sulla Pravda al tema dell'amicizia tra i paesi socialisti europei. In prima pagina campeggia il messaggio dei dirigenti cecoslovacchi a quelli sovietici in occasione dell'anniversario della Liberazione, nel quale si legge che «l'amicizia, l'unione e la collaborazione multilaterale con l'URSS e gli altri paesi socialisti rimane il principio fondamentale della linea politica cecoslovacca, la garanzia principale di ciò che noi realizziamo e del consolidamento della sicurezza e della autonomia del nostro paese».

In pagine interne, l'organo del PCUS pubblica un'ampia cronaca della grande manifestazione al parco Funk di Praga, sottolineando lo spirito internazionalista che l'ha caratterizzata. Un particolare rilievo viene dato inoltre all'incontro delle popolazioni di frontiera ceca e polacca, tenuto nell'anniversario della liberazione nella località confinaria di Cesky-Tiescin. Qui, ieri, proprio mentre i giornali anticomunisti dell'occidente, andavano montando un'assurda provocazione, ai danni dell'amicizia polacco-cecoslovacca, circa 25.000 lavoratori dei due paesi (di cui almeno 10 mila polacchi) sono convenuti dalle rispettive regioni per assistere al comizio del segretario del PCC per la Moravia del nord e del segretario del POUP di Katowice, che è anche membro dell'Ufficio politico.

«Il nostro popolo — ha detto il compagno cecoslovacco — non tornerà indietro verso l'ordinamento borghese, ma andrà avanti, sulla strada del socialismo. Noi curetremo permanentemente il rafforzamento della nostra potenza, dell'unità degli Stati membri del Patto di Varsavia. Vogliamo vivere in lunga collaborazione in amicizia con la Polonia popolare e respingiamo qualsiasi interferenza negli affari interni del popolo polacco fratello».

A sua volta il rappresentante del POUP ha detto: «Noi polacchi siamo orgogliosi del fatto che il popolo cecoslovacco, guidato dal suo partito comunista, ha fatto avanzare la Repubblica al sesto posto nel mondo per potenza industriale. Noi apprezziamo altamente, nella vostra attività, compagni del Partito cecoslovacco, il consolidamento dell'amicizia inalterabile e dell'amicizia fra la Cecoslovacchia, la Polonia e l'URSS».

Alla manifestazione di amicizia ha partecipato anche una rappresentanza sovietica guidata dal segretario del comitato di partito di Volgograd. Il raduno si è concluso con la approvazione di una risoluzione sul consolidamento dei legami di fraternità fra i due popoli. Si è trattato — commenta la Pravda — di una possente dimostrazione di fedeltà agli ideali del socialismo e dell'internazionalismo proletario.

e. r.

Scompare uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale

Morto il maresciallo Vassili Sokolovski

Vice ministro della Difesa dell'URSS dopo una carriera iniziata nel 1918 con la guerra civile

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Vassili Sokolovski, vice ministro della Difesa e maresciallo dell'URSS, è morto oggi all'età di 71 anni, il suo nome è legato ad alcune delle battaglie decisive della seconda guerra mondiale, fino alla conquista di Berlino.

Come gran parte dei maggiori comandanti militari del suo paese, era entrato nelle file dello Esercito Rosso fin dalla sua costituzione nel 1918, partecipando alla dura esperienza della guerra civile e solo dopo poté dedicarsi agli studi militari superiori presso l'Accademia. Fu appunto durante la guerra civile che salì rapidamente a gradi dal comando di compagnia a quello di divisione. Uscito dalla Accademia, fu impegnato nella lotta contro le bande bianche dell'Estremo Oriente, e poi in quella contro le bande bianche dell'Estremo Oriente, e poi in quella contro le bande bianche dell'Estremo Oriente, e poi in quella contro le bande bianche dell'Estremo Oriente.

Quel che è avvenuto a piazza Cavour ha tutte le stimate di un episodio grave, sintomatico della prepotenza con la quale il centrosinistra vuole imporre la «sua» linea. Le testimonianze e gli interventi del giornalista Galasso, del pretore Piacco, degli avvocati Tarantino, Di Giovanni, Melini, degli studenti (molto hanno preso la parola senza dire i loro nomi, il che è più che giustificato dal clima di repressione instaurato) hanno ricordato come il regime, per difendersi, abbia addirittura dovuto violare le stesse sue leggi, andando oltre il loro già comoda dettato: decine di studenti sono stati picchiati dopo l'arresto, le perquisizioni domiciliari — anche non autorizzate — non si contano più, i giudici al processo hanno rifiutato di esaminare prove e testimonianze per poi condannare e invocare addirittura la formula «di insufficienza di prove». L'istruttoria è stata strappata al giudice naturale per essere affidata ad un giudice creato dagli organi mafiosi. Si sono usati due pesi e due misure, liberando gli sgherri di Caradonna che all'Università hanno devastato, picchiato, ferito, tentato una strage e

Grave decisione inglese

Londra aumenta del 40 per cento le sue forze nel Mediterraneo

BRUXELLES, 10.

Una grave decisione è stata annunciata oggi dal ministro della Difesa inglese Denis Healey a Bruxelles, alla riunione dei capi dei distretti militari dei Paesi atlantici. Londra aumenta del 40 per cento il suo apporto terrestre e navale alle forze atlantiche del Mediterraneo. Healey ha poi detto al giornalista che questo impegno inglese era stato «accolto calorosamente» dagli altri ministri.

Una squadra navale che doveva essere trasferita in altro scacchiere, resterà nel Mediterraneo (si tratta di navi in grado di trasportare mezzi anfibi); una squadriglia di aerei da ricognizione Canberra opererà per tutto l'anno mobile, equipaggiata con le armi più moderne. Sarà di stanza in Gran Bretagna.

Con questi nuovi impegni militari, il governo britannico si affaccia agli Stati Uniti per accrescere la tensione nel Mediterraneo. Secondo Healey tutti i suoi colleghi atlantici, quindi anche il ministro Tremelloni, hanno, come si è detto, accolto «calorosamente». Si tratta di una variazione del ministro inglese, o siamo di fronte ad un'ennesima prova di scarsa responsabilità da parte dei nostri governanti e di Tremelloni in particolare? Appare infatti insensato che anziché opposizione o riserve, il rappresentante del paese più direttamente interessato manifesti esultanza di fronte a misure militari

MON CHERI

TANTI AUGURI MAMMA!

il 12 maggio è la festa della mamma. Tanti auguri e.. tanti MON CHERI per tutta la famiglia. Sì, perché piace a tutti il nuovo gusto di MON CHERI nocciola!

Regala MON CHERI vinci in dolcezza!